



INFORMATIVA N° 5/2021

LE INDICAZIONI DI A.N.T.I.C.O. FANNO CHIAREZZA TRA DIAMANTI “SINTETICI” E NATURALI

Milano, 27 Gennaio 2021

E' sempre più frequente sentire parlare di diamanti sintetici e/o diamanti di laboratorio e già da qualche tempo gli stessi hanno avuto una forte proliferazione sul mercato sollevando, tuttavia, alcune criticità per i consumatori, da un lato, e per i rivenditori di diamanti naturali dall'altro.

A tal riguardo, è doveroso premettere che i c.d. diamanti sintetici assumono, rispetto ai diamanti naturali, connotazioni tecniche ben distinte. Tale sostanziale differenziazione è riconducibile alle modalità attraverso cui i diamanti sintetici sono ottenuti e cioè mediante processi HPHT o CVD; si tratta, quindi, di procedimenti strutturali di natura artificiale differenti dal naturale processo di formazione geologica nel sottosuolo dei diamanti estratti che dura migliaia di anni e che attribuisce agli stessi un valore intrinseco di gran lunga maggiore rispetto ai diamanti creati dall'uomo.

Il principale aspetto che, negli ultimi tempi, ha generato l'insorgere di equivoci volti a compromettere il corretto esercizio della compravendita di pietre preziose in generale è riconducibile principalmente alla terminologia utilizzata, da parte di alcune aziende specializzate nella produzione e commercializzazione di “diamanti di laboratorio”, in campagne pubblicitarie volte alla promozione di pietre definite **“Etiche ed Ecologiche”**.

I diamanti pubblicizzati, infatti, rivendicando benefici ambientali, etici ed economici, a discapito di quelli naturali, hanno dato luogo a interrogativi a cui la scrivente Associazione ha puntualmente dato le dovute risposte. Nello specifico, l'Associazione ha chiarito che, in ambito gemmologico, un diamante etico è riconducibile ad una pietra preziosa estratta nel pieno rispetto dei diritti umani, della dignità degli uomini e dell'ambiente. Definizione in base alla quale l'attribuzione del termine etico ad un diamante sintetico mancherebbe dei presupposti oggettivi e soggettivi; tanto, in quanto l'eticità si riferisce propriamente alle condizioni nelle quali operano le persone che si occupano dell'estrazione naturale dei diamanti e dei relativi impatti ambientali.



Proprio in riferimento a tale ultimo aspetto, inoltre, è stato evidenziato che sulla base di ricerche e rilevazioni effettuate, la produzione dei diamanti in laboratorio genera, talvolta, circa il 320% in più di anidride carbonica nell'atmosfera rispetto all'estrazione dei diamanti naturali; questo, non raffigurerebbe, oggettivamente, la condizione ideale di rispetto dell'ambiente, così tanto da non poter rivendicare il sano principio di "ecologicità".

Grazie, dunque, all'intervento della Scrivente Associazione che tra l'altro, ha fornito puntuali indicazioni in tema di obblighi di trasparenza pubblicitaria, come la chiara indicazione del termine **"creato in laboratorio" e/o "diamante sintetico"** (rif. Codice di Autodisciplina, linee guida della Federal Trade Commission - FTC e altro), si è potuta, ad oggi riscontrare, l'adozione da parte degli Operatori del comparto aurifero e gemmologico di un corretto e razionale modus operandi in tema di commercializzazione e promozione di diamanti e pietre preziose in generale, ivi comprese le gemme artificiali.

L'allineamento scrupoloso alle indicazioni fornite, inoltre, ha consentito di evitare ripercussioni di varia natura sulla propria specifica operatività, nonché una maggiore e necessaria tutela degli Operatori che si occupano della commercializzazione di diamanti naturali.

La Direzione Amministrativa

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE TUTELA
IL COMPARTO ORO**